

IL LIBRO. LA RACCOLTA VOLUTA DAL SENATORE PER DOCUMENTARE LA PRODUZIONE DI MAIOLICHE ITALIANE

I ricercati vasi da farmacia collezionati da Ugo da Como

Tra le rarità, un albarello marchigiano del XVIII secolo

Francesco De Leonardis

Nell'ambito della seconda edizione di «Fiori nella Rocca», oggi, alle 18, nel Quartiere alto della Rocca di Lonato, Maria Rosa Zattarin Canali, presidente dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como, presenterà «Vasi da farmacia e rimedi naturali nella raccolta d'arte e nella Biblioteca di Ugo Da Como»; domani alle ore 11 Alessandra Rizzi presenterà «il linguaggio dei fiori» di Charlotte de La Tour, edito dalla Casa editrice Leo S. Olschki di Firenze. Interverrà Maria Teresa Spada, presidente del Garden Club di Brescia. Nella casa-museo è allestita la mostra di antichi volumi dal XVI al XIX secolo dal titolo: «Uomo e natura. La cura dei giardini e le coltivazioni della terra».

Il collezionismo onnivoro che il senatore Ugo da Como mise in atto nella realizzazione della sua casa-museo a Lonato, ha riguardato anche i vasi da farmacia acquistati nel corso degli anni non tanto con

l'idea di costituire, su basi scientifiche, una raccolta che documentasse nel modo più ampio questa particolare produzione di maioliche italiane, quanto per arredare la sua dimora con oggetti che si inserissero senza iati di sorta nell'ambiente neogotico della sua dimora. Tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento i vasi da farmacia in maiolica divennero particolarmente ricercati sul mercato antiquario perché potevano costituire un elemento d'arredo fortemente evocativo, tanto che nelle botteghe dei ceramisti dell'epoca si incominciarono a riprodurre gli antichi modelli in copie e repliche richieste al pari degli originali. Questi oggetti, provenienti dagli scaffali delle antiche farmacie dove avevano assolto ad una funzione pratica, affascinavano per le loro forme, per il colore, per i caratteri gotici delle iscrizioni e li si riteneva, per la loro intrinseca bellezza, adatti ad essere re-ambientati nelle residenze alto borghesi. Erano albarelli cilindrici dotati di coperchio e destinati a contene-

re unguenti e composti farmaceutici, orcioli panciuti che dal beccuccio versavano acque aromatiche, sciroppi ed olii, bottiglie dal collo stretto, pilloliera di forme diverse in cui si conservavano non solo pillole, ma unguenti, pomate e semi.

I VASI DA FARMACIA non sono gli unici oggetti in maiolica raccolti da Ugo da Como; nella sua casa ci sono anche piatti e brocche che vanno ad inserirsi nell'arredo insieme a mobili, lampade, dipinti e bronzi. Nel l'ambito del progetto di catalogazione scientifica di tutti gli oggetti della casa-museo, in corso da alcuni anni, si è arrivati ora a completare lo studio e la schedatura dei vasi da farmacia e i risultati sono stati pubblicati in un «Quaderno della Fondazione» a carattere monografico, curato da Monia Baratti, Stefano Lusardi e Roberta Valbusa. Non si tratta solo di una schedatura dei 57 pezzi presenti nella dimora di Ugo da Como, ma di un'operazione di ampio valore culturale, infatti è stata condotta una campagna fotografica di tutti i pezzi considerati che sono sta-

ti misurati, valutati, indagati nel loro valore intrinseco. Di particolare interesse sono risultati sette vasi, probabilmente acquistati sul mercato locale, cinque dei quali sono decorati con lo stemma comunale di Lonato e pertanto appartenuti alla spezieria che dal XV secolo risulta gestita dalle autorità municipali, e due con l'emblema della famiglia Barzoni che dal Settecento ebbe in paese una farmacia di proprietà privata. Spicca, per rarità, un albarello dipinto in azzurro, di area marchigiana del XVIII secolo, appartenuto al corredo della Farmacia di San Michele di Fano, che, in parte, è ancora conservato presso i Civici Musei di Fano.

IL QUADERNO, edito anche grazie al sostegno dell'Associazione Titolari di Farmacie di Brescia, contiene anche un interessante studio di Giancarlo Pionna che ricostruisce le vicende di farmacie e farmacisti nella storia di Lonato, contributi di Costanza Lunardi e di Cinzia Pasini, e i risultati di un'indagine compiuta da Silvia Mastella sugli antichi erbari conservati nella biblioteca di Ugo a Como. ♦

I vasi da Farmacia della collezione Ugo da Como

